

Finanza La tesi: «Penalizzati i dipendenti, perpetuate le lobby»

I sindacati contro **Ubi Banca** «Finta popolare o vera Spa?»

Finta popolare o vera Spa? Questo il dubbio delle sigle sindacali dei dipendenti di **Ubi Banca** che hanno messo nero su bianco in un comunicato dove analizzano le modifiche dello statuto deliberate lo scorso 19 dicembre.

Le perplessità partono dalle dichiarazioni dei vertici aziendali che avevano ribadito come il nuovo modello di "popolare integrata" avrebbe avuto quattro pilastri: clienti, azionisti/capitali, amministratori e dipendenti. «Con la nuova governance che diventerebbe inamovibile e oligarchica — dicono i sindacati — i dipendenti saranno i soggetti più penalizzati». Con il rischio di veder «cambiare la natura stessa dell'istituto». Una prima valutazione a caldo delle modifiche statutarie ha portato le sigle sindacali a sotto-

lineare come i cambiamenti «diano maggiore peso ai soci portatori di grossi pacchetti azionari e rendano la cooperativa molto simile ad una Spa, dando uno schiaffo ai piccoli e storici soci».

Le modifiche, per i sindacati, «sembrano finalizzate a blindare e a perpetuare le lobby e le dinastie che attualmente sono rappresentate nei consigli». E spiegano come il premio alla lista che tiene conto del capitale detenuto dai soci votanti «snatura il concetto di popolare avvicinandolo molto ad una Spa»

Meno poltrone

«Lodevole» la riduzione dei consiglieri, ma restano ancora «troppo numerosi»

o come il requisito di almeno 500 soci e 0,5% del capitale sociale per la presentazione delle liste «di fatto elimina la possibilità di partecipazione».

Duro anche il commento sulla scelta di alzare il possesso a 250 azioni per avere la qualifica di socio: «Cambia il concetto di cooperativa e peggiora addirittura le disposizioni vigenti nelle Spa». Non tutto, però, è criticato. Giudicata «lodevole» la riduzione dei consiglieri di sorveglianza e di gestione ma «restano ancora troppo numerosi e andrebbero ridotti anche i loro compensi». Buona l'introduzione dei limiti di età per l'assunzione delle cariche, così come «condivisibile l'introduzione di un limite ai mandati del management».

Roberto Giulietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

